

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 2799

Curia Generalizia - Roma

+ del 1629 ~~1637~~ 15

P. BONETTI GASPARE

2799

di Pavia, figlio di Girolamo e Isabella Beccaria.

Professò il 6 VI 1591 in S. Spirito di Genova.

Compi gli studi in S. Maiolo di Pavia. Nel 1599 lo troviamo maestro a Somasca. Nel 1600 alla Maddalena di Genova; nel 1601 nello studentato di S. Biagio di Roma. Dal 1603 al 1607 lettore di retorica nel collegio Clementino di Roma.

Nel 1607 fu eletto Preposito di S. Biagio, con l'incarico della lettura dei casi alternis diebus. Ma subito nello stesso anno fu trasferito rettore nel collegio Greco, che diresse per due anni. Nel 1609-10 riprese la prepositura di S. Biagio.

Nel 1610-12 fu preposito di S. Lucia di Cremona, come ci attesta il P. Tadisi, il quale dice che nel maggio 1612 partì per Roma. Fu rettore del collegio Clementino nell'anno 1612-13.

Nel 1613 troviamo, leggendo il suo epistolario, che fu mandato nell'alta Italia per trattare affari concernenti le case già fondate e quelle da fondarsi, ed aveva sede in Cremona.

Nel 1614 fu mandato rettore del collegio di Lugano, con non molto suo gradimento; gli svizzeri si movevano per far ritornare il P. Ferrári, che era stato mandato ad Amelia, come in realtà riusciranno ad ottenere. Fece in tempo ad acquistare una casa contigua al collegio ampliare il locale.

Nel 1615 ritornò a Cremona.

Nel triennio 1619-22 fu Visitatore, e dal 1621 al 1629 fu

Preposito di S. Maiolo di Pavia.

Nel 1629 si ha la sua delegazione a trattare l'affare della entrata dei Somaschi nel collegio Trevisio (o S. Clemente

PARTE II

115

2
entrata dei Somaschi nel collegio Trevisio (o S. Clemente -
di Casale.

Sappiamo che dopo lunghe trattative con altri Ordini reli-
giosi, il Trevisio si rivolse ai Somaschi, intermediario P. Bo-
netti, di cui abbiamo una lettera in proposito al Duca di
Parma: " Ser.mo Sig. - P. Gasparo Bonetti C.R. della Congre-
gatione di Somascha a nome del P. Rev.mo Gen. e di tutta la
Congregatione divotissima a S.A. Ser.ma la supplica del suo
favorevole beneplacito per dar principio al collegio, che de-
sidera il sig. Andrea Trivigi s'instituisca e fondi in questa
città di Casale conforme alli capitoli et conventioni tra il
d. Sig. Andrea et Congregatione stabiliti circa la bona educa-
tione de figliuoli, che da detti Padri dovranno esser ammaestra-
ti nel timor di Dio, et bone lettere, assicurando S.A. Ser.ma
che non resterà mai sodisfatta della servitù de detti Padri,
quale se li somette reale, sincera e fedele; desiderando li
sudd. Padri vivere sotto l'ali della protezione di S.A.S.ma
dalla cui benignità riconosceranno questo favore, quale non
potendo ricompensare con altro pregaranno N.S. per la felice
conservatione di S.A.S.ma - In Casa questo dì 17 XI 1623: 10

Il Duca accondiscese con suo rescritto 23 XI 1623. Quantun-
que i padri facessero risalire la fondazione del collegio
al 1626 quando ottennero la Bolla pontificia.

Il primo Rettore del Collegio S. Clemente
fu lo stesso P. Gasparo Bonetti, col quale il
trevisio aveva condotto le trattative.

La vita del Collegio iniziò con molta
tranquillità; di questo periodo possediamo l'elenco
degli alunni accettati, nel 1627, secondo le
prescrizioni del fondatore:

151 ~~151~~

• Jeronimo Salomonio, nobile della città di Casale, d'anni 12 senza padre, introdotto nella gramatica, di buon ingegno.

(32) ASPSG, Casale, Collegio CAS - 3

• Biaggio Richetto, di Innocenzo, d'anni 9, con padre e madre poveri, nobile, introdotto sufficientemente nella gramatica di elevato ingegno.

• Carlo Sebastiano Fricolo di Casale, d'anni 11, bennato povero, senza padre, introdotto nella gramatica, di buon ingegno.

• Carlo Antonio Ferrerio di Moncalvo, d'anni 11, senza madre, sufficientemente introdotto nella gramatica, povero di buona indole.

• Carlo Bonifacio Fusano di Ticineto, nobile d'anni 10, senza madre, introdotto sufficientemente nella gramatica, povero, di buon ingegno.

• Cesare Porta di Aqui, nobile d'anni 12, povero con padre e madre, introdotto nella gramatica, di buona indole e di buon

09/2/44
PCI

4
- 72 -

ingegno.

- * Carlo Ambrogio Migliardo, di Terruggia, d'anni 12, bennato con padre e madre poveri, introdotto sufficientemente nella gramatica, di buona indole et elevato ingegno.
- * Giovanni Pellis di Licusso, bennato, d'anni 12, senza padre, povero, introdotto sufficientemente nella gramatica, di buona indole e buon ingegno.
- * Carlo Francesco Rolli di Occimiano, bennato, d'anni 11, povero senza madre, introdotto sufficientemente nella gramatica, di buon ingegno.
- * Carlo Rossello di Mirabello, bennato, d'anni 12 con padre e madre poveri, introdotto nella gramatica di buon ingegno" (33).

(33) ASPSG, Casale, Collegio GAS - 17

Tale elenco era redatto dal Rettore del Collegio, a cui era riservato il compito di informarsi delle capacità intellettuali e culturali e di rilevare la situazione socio-economica dei candidati.

I dati, anagrafici, sono ben delineati, vi è un considerevole numero di orfani e tutti sono poveri (condizione richiesta dal fondatore per essere accettati), anche chi ha il titolo di nobile.

Il collegio S. Clemente a Casale appare fin da principio un collegio vero e proprio; istituito con una fisionomia secolare in cui, anche se dell'educazione religiosa si faceva la base imprescindibile, l'idea principale era l'istruzione, volendo appunto il Trevigi provvedere a una situazione di deplorabile negligenza in cui versava allora la lingua latina.

Si ebbero ancora altri interventi di P. Bonetti, come Visitatore, in favore del collegio di Casale, come quando il 4 V 1628 fece acquisto di una casa per il collegio procuratorio nomine del Trevisio.

I Somaschi già avevano aperto una casa in Fossano, " dove non c'è disordine di momento, li Padri sono in bon credito et per la soddisfazione che in particolare dà il Leopardi nella scola... ". Cosp dava relazione P. Bonetti Visitatore al F. Gen. da Milano del 24.3.1626. E soggiungeva: " Es^{to} sono sforzato di persuadere il Conte di Mombasilio in Torino di fare in Torino ciò che desidera in Fossano circa il loco degli orfani, ha cominciato ad inclinare, et se il Sig. Duca si disponesse darci qualche loco in Torino tanto più volentieri lo farebbe "; e continuo parlando dei colloqui avuti in Corte, ma la faccenda è di difficile soluzione, perché c'è la guerra (che è cosa molto più importante!), " Il Piemonte è pieno di soldati dicono al numero di 30 mila fanti e 7 mila cavalli et che il Principe Vittorio sia da Parigi per adunar 20 mila soldatesche oltre quella che vi è, s'incammina alli confini del Genovesato verso Savona, et a Fossano et al Mondovì. Si fa gran provvisione del frumento a nome del Re di Francia. Se bene v'è in quei paesi voce et opinione d'accomodamento " !. E non si accomò niente. Però P. Bonetti si fece coraggio e scrisse al Duca la seguente lettera:

" Ser.mo Sig. - Quando venni in Piemonte per visitare il monastero di Fossano habbi ordine dalla nostra Congregatione di supplicare V.A. di darci un luogo nella città di Torino per poter ancora metter le scuole in detta città a honore del Signore et beneficio de popoli, et per le grandi occupationi di V.A. et la brevità del tempo non mi permesse di poter far di presente questo officio,, vengo però con questa supplicare

padri

che non giudicato trorno grave la la sua

8
P. Bonetti non deve aver giudicato troppo grave la sua
(la loro) mancanza, come si potrebbe arguire da una sua
lettera; forse la malignità di quelli di Roma gli nocque
perché il fatto successe durante il periodo della sua prepositura
a Cremona. Egli aveva cercato probabilmente di intromettersi
per ottenere loro una scusante, ma la sua intromissione
fu giudicata irregolare da quelli di Roma, che egli accusa
di malignità almeno nei suoi riguardi.

Nel sett. MDCL 1601 i Somaschi entrarono nella casa di
Amelia; P. Fabreschi ne prese formalmente possesso, e vi lasciò
come rettore temporaneo P. Bonetti (Atti Procura gen.)

Sembra che P. Bonetti sia stato Visitatore anche delle case
di Francia della Congregazione della Dottrina cristiana unita
ai Somaschi, nell'anno 1628 (Dottrinari: K-13)

MORI a Pavia (secondo gli Atti di Vicenza) nell'ottobre
1629, "di famiglia nobile di quella città, fu Vocale del
Capitolo gen., di assai sufficienza nelle lettere, et heb-
be quasi tutti gli gradi del Definitorio, di anni 60 in
circa; fu la sua morte assai ~~subitanea~~ subitanea "

Fonti:

Libretto delle Deputazioni

Atti Procura gen.

Epistolario P. Bonetti G.

Cartelle dei luoghi cit.

P. Tadisi: Centone S. Lucia di Cremona

P. Tadisi: Centone S. Antonio di Lugano

Tentorio M.: Il collegio Greco di Roma diretto dai PP.

Somaschi (in: Riv. PP. Somaschi, 1961, pag. 77)